



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Maria Muscarà

Prot. n. 015

Napoli, 30 gennaio 2023

Al Presidente della Giunta
regionale della CampaniaAll'Assessore al Demanio e
Patrimonio

- Sede -

Interrogazione a risposta scritta**Oggetto: Società S.A.U.I.E. s.r.l.**

La sottoscritta Cons. regionale, Maria Muscarà, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge formale interrogazione per la quale richiede risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- a) la Società S.A.U.I.E. s.r.l. era una Società facente parte dell'asse testamentario del barone Giovanni Paolo Quintieri che gestiva solo ed esclusivamente l'immobile di 52 appartamenti di via Panama 77/79 (Parioli) di Roma, che la donò unitamente alle due tenute agro-patrimoniali di "Passerano" in agro del Comune di Galliciano nel Lazio (RM) di circa 800 ettari e quella di "Montecoriolano" ricadente nel territorio del comune di Potenza Picena fraz. Porto (MC) di circa 200 ettari ed il fondo in S. Severino Marche (MC), all'Ente Regina Margherita ex Istituto per ciechi "Paolo Colosimo" di Napoli, affinché i rispettivi proventi fossero stati esclusivamente ed incontrovertibilmente destinati alla assistenza dei non vedenti ospiti dell'Istituto medesimo;
- b) con D.P.R. 616/77 l'Ente di che trattasi è stato soppresso trasferendo alla Regione Campania le proprie competenze di assistenza nonché il relativo patrimonio;

considerato che

La Regione Campania e più precisamente l'Assessorato al Demanio e Patrimonio con propria deliberazione n° 3714 del 19.12.2003, con entrata in esercizio in data 01.01.2005, avente ad oggetto GESTIONE PATRIMONIO EX ISTITUTO COLOSIMO DI NAPOLI, decise di trasferire la gestione alla S.A.U.I.E. che da società immobiliare che curava il solo immobile di via Panama 77/79, con una erronea trasformazione statutaria è divenuta gestore dell'intero patrimonio dell'Istituto Colosimo, con esclusione del



latifondo calabrese denominato “Comunione pro-indivisa beni ex Quintieri e loro aventi causa in Cosenza e Provincia e provincia di Catanzaro” con gli eredi Quintieri, Solima Spada ed altri, gestito direttamente dalla Regione.

rilevato che la Regione aveva deciso di trasferire la gestione alla S.A.U.I.E. motivando la scelta con “difficoltà di gestione”, motivazione non valida e veritiera in quanto fin quando ci fu gestione diretta da parte dell’Ente Regionale gli ultimi bilanci regolarmente approvati (anno 2004) erano quasi in pareggio addirittura Montecoriolano chiudeva con un attivo di circa 100.000 euro.

Tutto ciò premesso, considerato e rilevato,
interroga la Giunta regionale al fine di sapere

1. se la trasformazione statutaria della S.A.U.I.E. s.r.l., da società di gestione del singolo immobile a società di gestione fondiario immobiliare, atteso che l’asse testamentario di che trattasi è sottoposto a strettissimo vincolo testamentario, non avesse infranto il vincolo stesso;
2. se come rappresentato dalle pregresse convenzioni tra S.A.U.I.E. s.r.l. e Regione Campania, quest’ultima abbia attivati e, se allo stato sono ancora in essere, i controlli periodici (trimestrali) sull’attività gestoria finalizzata ad evidenziare gli aspetti sia positivi che negativi (entrate e spese);
3. se gli esiti positivi di gestione sono stati appostati su specifici capitoli di bilancio regionale, di cui si possa dimostrarne l’effettiva destinazione all’assistenza dei soggetti non vedenti dell’Istituto Paolo Colosimo;
4. se e quali sono gli interventi strutturali manutentivi, effettuati o da effettuarsi, per gli immobili ricadenti sulle superfici delle due tenute usufruendo dei bonus statali, per migliorarne la loro redditività;
5. se e quali sono gli interventi manutentivi, effettuati e da effettuarsi, per l’immobile di via Panama 77/79 e se eventualmente si sia avvalsi dei bonus governativi, nonché conoscere con una dettagliata relazione l’andamento reddituale;
6. se la Regione Campania, avendo revocato con deliberazione n° 258 del 25.0.2006, avendo ad oggetto “Regolamento di gestione contabile-patrimoniale delle Aziende ex Colosimo” approvato con D.G.R. n° 3382 del 06.07.1993, abbia provveduto alla sua sostituzione con una diversa regolamentazione, sempre in linea con le norme regionale amministrative-contabili generali in vigore, visto anche la natura in-house della S.A.U.I.E. Tanto per conoscere se risultano attivati meccanismi che impediscono arbitrarietà e conseguenti danni erariali;
7. se vi siano fondate ragioni e motivazioni per cui nella “condizione giuridica come patrimonio disponibile” siano inclusi i fabbricati e terreni eredità QUINTIERI ex Colosimo, equiparandoli così al patrimonio di netta appartenenza regionale, per i quali è ipotizzabile una eventuale dismissione, pur sussistendo per essi uno specifico vincolo di destinazione reddituale e/o d’uso a favore dei non vedenti ex Istituto Colosimo, come ben ebbe a precisare la Giunta Regionale con deliberazione n° 058 del 27.03.1998



(trasmessa al Consiglio Regionale ed alla C.C.A.R.C. il 06.04.1998 senza rilievi);

8. se alla luce di quanto fin qui esposto, nonché a quello del giudizio in Cassazione tra Regione Campania ed Eredi Quintieri, che rivendicano per “mala gestio” l’intero patrimonio (Tenute – immobile di via Panama - latifondo calabrese), possa di fatto esporre l’Ente Regione non solo alla perdita di detto patrimonio con annesso cospicuo indennizzo agli Eredi, ma anche e più specificatamente esporre la stessa ad una verifica da parte della Corte dei Conti con conseguente ed abnorme danno erariale;
9. se è possibile avere i bilanci, dell’ultimo biennio, delle attività svolte nelle Aziende di Passanoro (RM) e Montecoriolano (MC) immobile di Via Panama (RM), immobili di Napoli e provincia del Colosimo);
10. se la Direzione Generale Risorse Strumentali abbia provveduto all’incasso della somma di circa 1.000.000 di euro, quale indennizzo espropriativo, passato in giudicato, dal comune di Potenza Picena (MC) o di contro se eventualmente la medesima fosse caduta in prescrizione di indicare i dirigenti a ciò preposti;
11. se, come rappresentato dalle pregresse convenzioni tra Regione Campania e S.A.U.I.E. s.r.l., quest’ultima si è avvalsa per la propria attività di personale, sempre trasparenza ed economicità di spesa, oppure di nuove assunzioni e, se quest’ultime hanno svolto le procedure di legge;
12. se e quali sono gli interventi strutturali manutentivi, effettuati e/o da effettuarsi, per gli immobili ricadenti nel comune di Napoli;
13. se per gli innanzi richiamati interventi, qualora fossero stati intrapresi o in itinere, si sia avvalso del bonus governativi;
14. quale criterio è stato seguito per la nomina dei tre componenti del C.d.A. (n°2 che svolgono attività nel salernitano e n°1 con attività nell’avellinese) nonché i componenti del Collegio Sindacale (n°3 napoletani e n°2 salernitani), oltre al D.G. avellinese;
15. se siano state poste in essere tutte quelle attività di verifica e controllo atte a scongiurare un evidente ed abnorme danno erariale.

Maria Muscarà

